

Il Censimento permanente della popolazione in Toscana

Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019

Nel corso del 2018 e del 2019 l'Istat ha svolto le prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione previsto dall'art. 3 della legge 221/2012. La realizzazione del censimento ha comportato un radicale cambiamento di strategia rispetto alla rilevazione diretta, esaustiva e a cadenza decennale su tutti gli individui e tutte le famiglie che ha caratterizzato i censimenti fino al 2011. Il nuovo censimento si basa, infatti, sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi), condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

Tutti i dati dettagliati a livello di singolo comune sono consultabili, dal 15 dicembre 2020, su tre piattaforme caratterizzate da diverse funzionalità e contenuti:

- ✓ Data Warehouse tematico dei Censimenti permanenti (raggiungibile al link: <http://dati-censimentipermanenti.istat.it/>). Sono disponibili i dati per gli anni 2018 e 2019; le tabelle sono personalizzabili ed esportabili in formato .xls e .csv.
- ✓ Data Browser (link: <http://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili i dati in formato tabellare, sotto forma di grafici e mappe. I dati, riferiti agli anni 2018, 2019 e alla serie storica 1951-2011 (riportata ai confini territoriali del 2019), sono navigabili e visualizzabili per territorio e per tema ed esportabili in formato .csv.
- ✓ Mappe GIS (<http://gis.censimentopopolazione.istat.it/>). Sono disponibili elaborazioni cartografiche interattive per la popolazione residente in serie storica 1951-2019.

Di seguito viene riportata una breve presentazione dei risultati delle rilevazioni svolte in Toscana nel 2018 e nel 2019.

Sintesi dei principali risultati

- ✓ La popolazione censita in Toscana al 31 dicembre 2019 ammonta a 3.692.555 unità, con una riduzione di 8.788 abitanti (-2,4 per mille) rispetto all'anno precedente e un incremento di 20.353 abitanti (+0,7 per mille in media ogni anno) rispetto al Censimento 2011.
- ✓ In riferimento al 2011, i residenti diminuiscono in 6 province su 10, in maniera più accentuata nella provincia di Massa-Carrara (-5,1 per mille in media annua). Tra le province in crescita demografica spicca Prato (+5,6 per mille in media annua), dove anche la densità abitativa nell'arco di otto anni sale in maniera rilevante (da 673 a 703 abitanti per km²) a fronte di una sostanziale stabilità del dato regionale, pari a 160 abitanti per km².
- ✓ Il comune più popoloso è Firenze con 367 mila abitanti, quello più piccolo è Capraia Isola, in provincia di Livorno, con 391 abitanti.
- ✓ La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne: sono 1.908.237, il 51,7% del totale.



- ✓ L'età media è di 46,8 anni contro i 45,2 dell'Italia. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione, con ritmi simili a quelli nazionali. In particolare la popolazione da 25 a 44 anni vede diminuire il proprio peso relativo rispetto al 2011.
- ✓ Il comune più giovane è Bientina, in provincia di Pisa, con una età media di 42,9 anni; quello più vecchio è Zeri, in provincia di Massa-Carrara, dove l'età media è pari a 58,4 anni.
- ✓ Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata del 2,7% in media ogni anno. I cittadini stranieri risultano in crescita in tutte le province, con punte più elevate a Prato (+4,6% in media annua), Grosseto (+3,2%) e Firenze (+3,1%); mentre la crescita è più modesta ad Arezzo (+0,8%) e Siena (+1,2%).
- ✓ L'età media degli stranieri è più bassa di 12,7 anni rispetto a quella degli italiani (35,5 anni contro 48,2 nel 2019). Tra gli stranieri, l'indice di dipendenza strutturale, ovvero la quota di popolazione in età non lavorativa (con meno di 15 anni o con 65 anni e più) rispetto alle persone in età da lavoro (15-64 anni) è pari al 30,1%, mentre tra gli italiani è il 65,8%. Se ci si limita alla componente a carico in età 65 e più, i dati diventano, rispettivamente, 7,7% e 46,7%.
- ✓ Anche gli stranieri sono sottoposti a un processo di invecchiamento, con un aumento dell'incidenza della popolazione di oltre 50 anni, in particolare della classe di età da 50 a 69 anni.
- ✓ Nel 2019, oltre la metà (50,7%) degli stranieri residenti in Toscana proviene dall'Europa, il 16% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 26,7% e il 6,5% del totale. I cittadini romeni sono il 19,9% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità straniera più numerosa, seguiti da albanesi (14,6%) e cinesi (14,1%).
- ✓ Il rapporto di genere nella popolazione straniera è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra coloro che provengono dall'Asia occidentale (70,2%), dall'Unione Europea (63,7%) e dall'America del Nord (63,6%).
- ✓ Nel 2019, il 34,8% della popolazione con 9 anni e più ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, il 17,4% la licenza elementare e il 29,2% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore sono il 14,5%.
- ✓ Rispetto al 2011, le persone analfabete diminuiscono di oltre 5 mila unità (-42,5%); le persone con la sola licenza elementare di oltre 178 mila unità (-23%). I residenti con un titolo universitario e superiore passano dall'11,8% al 14,5% (+97.653).
- ✓ Tra la popolazione residente di 15 anni e più le forze di lavoro sono 1,7 milioni, 78 mila in più rispetto al 2011 (+4,6%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita delle persone in cerca di occupazione (+25,6%), soprattutto fra i maschi (+30,3%). Aumentano anche gli occupati (+2,8%), spinti dalla componente femminile (+4,2%).
- ✓ Il tasso di attività¹ è pari al 54,2%, circa 2 punti percentuali sopra il corrispondente valore dell'Italia; gli occupati rappresentano il 48,9% della popolazione di 15 anni e più contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente più basso, invece, il tasso di disoccupazione (9,8% Toscana e 13,1% Italia).
- ✓ Il mercato del lavoro presenta un forte squilibrio di genere. Il tasso di occupazione maschile è al 56,4%, quasi 15 punti percentuali più elevato di quello femminile; il tasso di disoccupazione è pari a 8,3% e a 11,5%, rispettivamente per uomini e donne.

La popolazione residente al 2018 e 2019

Distribuzione territoriale e confronti con i censimenti passati

Al 31 dicembre 2018, data di riferimento della prima edizione del Censimento permanente della popolazione, la popolazione rilevata in Toscana ammonta a 3.701.343 unità; un anno dopo vengono censiti 3.692.555 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo², i dati censuari registrano un decremento di popolazione nella regione.

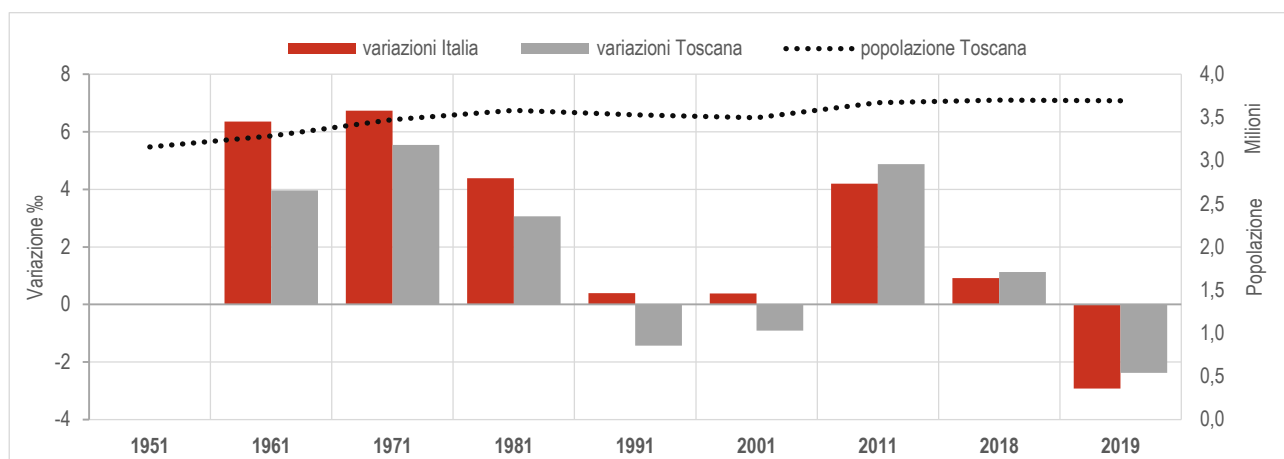
¹ Non essendo ancora disponibili i dati per condizione professionale e classe di età, i valori e gli indicatori relativi al mercato del lavoro sono sempre riferiti alla popolazione con 15 anni e più, anziché alla popolazione in età 15-64 anni.

² Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



Tra il 1951 e il 1981 i residenti in Toscana sono aumentati di oltre 422 mila unità, con un tasso di incremento medio annuo (+4,2‰) di quasi due punti superiore alla media nazionale; nei trent'anni successivi il tasso di crescita si riduce considerevolmente (+0,8‰), assestandosi al di sotto della media nazionale (+1,7‰). Negli ultimi otto anni, la popolazione toscana, così come quella italiana, sperimenta una sostanziale stazionarietà, con un'inversione nelle posizioni: in Toscana si registra una crescita dello 0,7‰ e in Italia dello 0,4‰.

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE DAL 1951 AL 2019. Popolazione residente in Toscana (asse dx) e variazioni medie annue³ per 1.000 residenti Toscana e Italia (asse sx)



La distribuzione territoriale della popolazione evidenzia un ruolo significativo della cintura che comprende le province di Firenze⁴, Prato⁵ e Pistoia, che ricopre il 21,1% del territorio, dove risiede il 41,8% della popolazione e dove si registrano i più elevati valori di densità di popolazione. In particolare, la provincia di Prato, in cui risiedono 703,0 abitanti ogni km² (contro i 160,6 in media nella regione), sperimenta il più consistente aumento della densità di popolazione tra il 2011 e il 2019, da 672,5 a 703,0 abitanti per km². La provincia di Livorno ha una densità abitativa simile a quella della provincia del capoluogo di regione, 273,5 e 283,3 abitanti per km², situazione che si mantiene stabile nel corso degli ultimi 8 anni. Grosseto e Siena, province a maggiore caratterizzazione rurale in termini di territorio, registrano il minor numero di abitanti rispetto alla superficie della regione: rispettivamente 48,8 e 69,4 abitanti, dato stabile dal 1951 al 2019. In generale, ad esclusione del caso pratese, la Toscana non ha vissuto nel corso degli ultimi 20 anni rilevanti fenomeni di spopolamento di alcune aree a favore di altre.

Nel dettaglio provinciale, tra il 1951 e il 2019 la popolazione aumenta in tutte le province, ad esclusione di Massa-Carrara e Siena che registrano una perdita ciascuna di circa 12mila residenti. In questo arco di tempo, nella provincia di Firenze si registra un aumento di oltre 190 mila abitanti (+3,1‰ medio annuo) e nella provincia di Prato di 145 mila abitanti (+12,3‰ medio annuo). Peraltro, quest'ultima è l'unica provincia a mantenere una crescita sistematica tra il 1951 e il 2019. Tra il 2011 e il 2019 la crescita si registra anche nelle province di Pisa (+6.932 residenti, +2,1‰) e Pistoia (+3.831, +1,7‰), oltre che a Firenze (+22.372 residenti, +2,8‰) e Prato (+11.157; +5,6‰). Si registrano perdite di popolazione nelle altre province, in particolare a Massa-Carrara, che ha 7.965 residenti in meno (-5,1‰ in media annua) e a Lucca, con un saldo negativo pari a 5.784 (-1,9‰).

Tra il 2018 e il 2019 la popolazione in Toscana subisce una perdita complessiva pari a 8.788 unità (-2,4‰), il cui contributo maggiore deriva dal saldo negativo della provincia di Massa-Carrara (-6,0‰); mentre nelle altre aree si osserva una perdita piuttosto omogenea di popolazione (intorno al 3‰). Fanno eccezione le province di Prato e Pistoia, dove si registra una lieve crescita, rispettivamente +2,1‰ e +1,0‰.

³ Variazione media annua geometrica (o composta).

⁴ L'art. 1, della L. n. 56/2014 ha istituito le città metropolitane di Roma capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria. Il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia omonima. Poiché nel testo si fa riferimento anche a dati antecedenti il 2014, per evitare confusioni si utilizza la denominazione delle circoscrizioni amministrative precedente l'istituzione delle città metropolitane.

⁵ La Provincia di Prato è stata istituita nel 1992. I dati presentati nel fascicolo sono stati ricostruiti ai confini attuali.



PROSPETTO 1. POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazioni per 1.000 residenti

PROVINCE	Numero comuni	Popolazione residente			Variazioni medie annue	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Arezzo	36	339.172	340.349	343.676	-3,5	-1,6
Firenze	41	995.517	998.976	973.145	-3,5	2,8
Grosseto	28	219.690	220.539	220.564	-3,8	-0,5
Livorno	19	331.877	332.887	335.247	-3,0	-1,3
Lucca	33	382.543	383.477	388.327	-2,4	-1,9
Massa-Carrara	17	191.685	192.835	199.650	-6,0	-5,1
Pisa	37	418.122	418.300	411.190	-0,4	2,1
Pistoia	20	291.697	291.413	287.866	1,0	1,7
Prato	7	257.073	256.534	245.916	2,1	5,6
Siena	35	265.179	266.033	266.621	-3,2	-0,7
TOSCANA	273	3.692.555	3.701.343	3.672.202	-2,4	0,7

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Tra il 1951 e il 2019, solo in 28 comuni si registra una crescita sistematica di popolazione, tra questi si contano solamente due capoluoghi di provincia, Grosseto e Prato. Da segnalare che nella provincia di Prato 4 comuni su 7 sperimentano una crescita sistematica (Montemurlo, Vaiano, Poggio a Caiano e il capoluogo Prato) e altri 2 (Cantagallo e Vernio) invertono la loro tendenza verso una crescita. Gli altri comuni in crescita si dislocano tra le province di Firenze, Pistoia e Pisa: si tratta nella quasi totalità dei casi di comuni tra 10 e 20 mila abitanti.

Sono invece 51 i comuni che a ogni censimento registrano un calo di popolazione: si contano 118.551 residenti nel 2019 rispetto ai 254.034 del 1951. Si tratta perlopiù di comuni di piccole dimensioni e localizzati in contesti non urbanizzati: tra questi, 35 contano tra i 1.000 e i 5 mila residenti e 10 ne hanno meno di mille. Si trovano prevalentemente nella parte settentrionale (nella provincia di Massa-Carrara) e meridionale della regione (nelle province di Siena e Grosseto). Anche la provincia di Lucca è interessata dal fenomeno dello spopolamento, ma quasi esclusivamente nei piccoli comuni: sono 15, sui 33 dell'intera provincia, i comuni in costante decrescita demografica e tutti hanno meno di 20 mila residenti.

FIGURA 2. TENDENZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI DAL 1951 AL 2019⁶

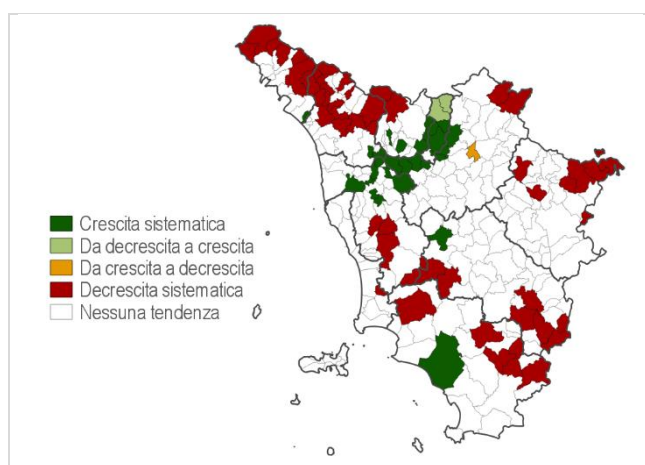
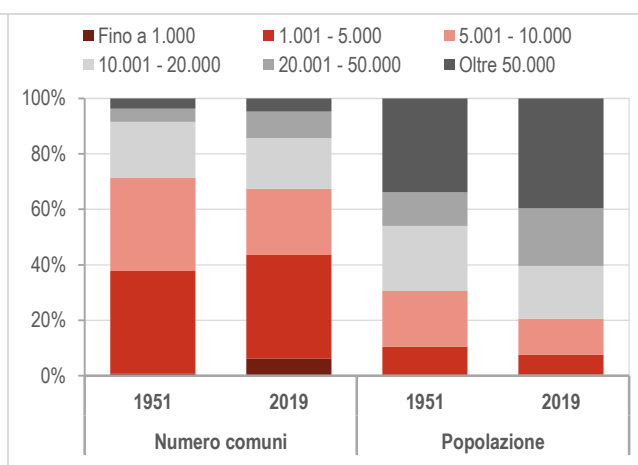


FIGURA 3. POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI. Censimenti 2019 e 1951



⁶ I comuni in crescita (o decrescita) sistematica sono quelli per i quali la popolazione ai censimenti ha fatto sempre registrare una crescita (o decrescita). L'inversione demografica, verso la crescita o decrescita, viene valutata rispetto agli ultimi due intervalli intercensuari (2001-2011 e 2011-2019). Sono classificati con "Nessuna tendenza" i comuni con una tendenza demografica alternata tra crescita e decrescita.



La struttura della popolazione per genere ed età

La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza della componente femminile. Nel 2019 le donne sono 1,9 milioni - il 51,7% del totale - e superano gli uomini di 124 mila unità. Si riscontra un minore equilibrio rispetto alla popolazione a livello nazionale: nella regione il rapporto di mascolinità è pari a 93,5% mentre in Italia si attesta al 95,0%. Tuttavia la situazione appare in maggiore bilanciamento rispetto al 2011, quando si registravano 92,2 uomini ogni 100 donne (in Italia 93,7).

Le differenze territoriali sono poco significative. Il rapporto di mascolinità più basso è in provincia di Firenze (92,2%), il più alto in provincia di Arezzo (95,2%).

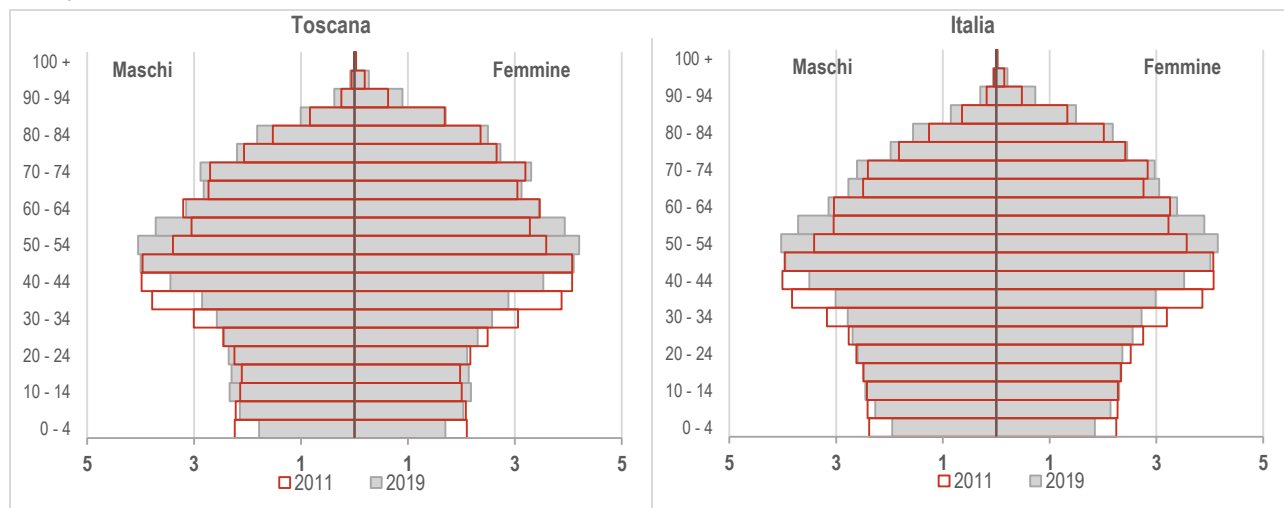
Ci sono però 47 comuni (il 17,2% dei comuni toscani) dove il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato che spetta a Capraia Isola in provincia di Livorno (127,3%), seguito da due comuni della provincia di Arezzo, Badia Tedalda (115,2%) e Talla (113,9%). All'estremo opposto, si collocano Forte dei Marmi (in provincia di Lucca, 84,9%), il comune di Siena (86,5%) e quello di Montecatini Terme (in provincia di Pistoia, 87,5%). Da segnalare anche lo squilibrio di genere presente nel comune di Firenze, dove si contano, nel 2019, 88 uomini ogni 100 donne.

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

SESSO	2019		2018		2011	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
Femmine	1.908.237	51,7	1.913.312	51,7	1.910.758	52,0
Maschi	1.784.318	48,3	1.788.031	48,3	1.761.444	48,0
TOTALE	3.692.555	100,0	3.701.343	100,0	3.672.202	100,0

La popolazione toscana presenta, nel 2019, una struttura per età sensibilmente più vecchia rispetto a quella italiana, come emerge dal profilo delle piramidi per età. Il confronto con i dati del Censimento 2011 evidenzia una tendenza all'invecchiamento della popolazione con ritmi allineati rispetto alla media nazionale. I bambini con meno di 10 anni diminuiscono di 34.423 unità (-10,8%, dato lievemente inferiore al -11,5% dell'Italia). Si registrano variazioni negative anche nelle classi di età tra 20 e 49 anni, tra cui spicca la diminuzione di oltre 100 mila unità nella popolazione tra 30 e 39 anni (-20,3% a fronte del -17,9% dell'Italia). Crescono il peso e la consistenza delle classi più anziane, anche se in misura minore rispetto all'andamento nazionale: gli ultra 65enni aumentano di 70 mila unità (+8,0% contro l'11,9% a livello nazionale), mentre gli ultra 85enni aumentano di oltre 26 mila unità (+19,5%; +29,4% a livello nazionale). Cresce anche la popolazione tra 10 e 19 anni, che in Toscana vede aumentare la propria consistenza di 28 mila unità, pari ad una variazione positiva del 9,3% a fronte dello 0,7% in Italia.

FIGURA 4. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, TOSCANA E ITALIA. Censimenti 2019 e 2011, valori percentuali





Le variazioni nella composizione per età della popolazione toscana si riflettono sui principali indicatori di struttura demografica. L'età media sale da 45,4 anni del 2011 a 46,8 del 2019 (in media Italia da 43,3 a 45,2); l'indice di vecchiaia (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 0-14) passa da 187,3 a 211,4; l'indice di dipendenza strutturale degli anziani (% popolazione in età 65 e più / popolazione in età 15-64) passa da 37,9 a 41,5. Si modifica sensibilmente anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva): mentre nel 2011 ci sono 132,8 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 residenti con età compresa fra 15 e 39 anni, nel 2019 se ne contano 153,3.

PROSPETTO 3. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE, TOSCANA E ITALIA. Censimenti 2018, 2019 e 2011

INDICATORI	2019		2018		2011	
	Toscana	Italia	Toscana	Italia	Toscana	Italia
Rapporto di mascolinità	93,5	95,0	93,5	94,9	92,2	93,7
Età media	46,8	45,2	46,6	45,0	45,4	43,3
Indice di vecchiaia	211,4	179,4	206,1	174,0	187,3	148,8
Indice di dipendenza strutturale	61,1	56,7	60,9	56,4	58,1	53,5
Indice di dipendenza strutturale anziani	41,5	36,4	41,0	35,8	37,9	32,0
Indice di struttura della popolazione attiva	153,3	140,7	152,3	139,3	132,8	120,7

Le province di Prato e Pisa presentano la struttura demografica più giovane, con un'età media rispettivamente di 44,7 e 46,1 anni. Nelle due province si rilevano inoltre un indice di vecchiaia inferiore a 200 (163,0 a Prato e 193,9 a Pisa), un indice di dipendenza strutturale degli anziani pari a 35,5 a Prato e a 39,3 a Pisa e un indice di struttura della popolazione attiva inferiore alla media regionale (Prato 141,5 e Pisa 148,8). All'opposto, le province di Grosseto e Massa-Carrara hanno strutture demografiche più invecchiate, con un'età media che supera i 48 anni e oltre 250 ultra65enni ogni persona tra 0 e 14 anni. Sperimenta un processo di invecchiamento anche la popolazione residente nella provincia di Livorno, dove l'indice di dipendenza degli anziani risulta essere particolarmente elevato (pari a 44,5 contro la media regionale di 41,5).

PROSPETTO 4. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2019

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza strutturale anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Arezzo	95,2	46,7	212,5	60,6	41,2	148,4
Firenze	92,2	46,6	207,5	61,3	41,3	149,5
Grosseto	93,7	48,3	253,1	63,8	45,8	164,5
Livorno	93,1	47,8	235,0	63,4	44,5	165,9
Lucca	93,5	47,2	220,1	60,6	41,6	161,0
Massa-Carrara	93,8	48,2	250,4	61,8	44,1	164,5
Pisa	94,9	46,1	193,9	59,5	39,3	148,8
Pistoia	93,4	46,7	206,8	60,8	41,0	155,1
Prato	95,1	44,7	163,0	57,2	35,5	141,5
Siena	92,9	47,0	214,8	62,7	42,8	149,6
TOSCANA	93,5	46,8	211,4	61,1	41,5	153,3



PROSPETTO 5. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2019

Caratteristica del comune	Toscana		Caratteristica del comune	Toscana	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Capraia Isola (LI)	391	Comune più grande (residenti)	Firenze (FI)	366.927
Comune più giovane (età media)	Bientina (PI)	42,9	Comune più vecchio (età media)	Zeri (MS)	58,4
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	Forte dei Marmi (LU)	84,9	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Capraia Isola (LI)	127,3
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Bientina (PI)	9,4	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Zeri (MS)	-16,0
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Montescudaio (PI)	9,3	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Zeri (MS)	-17,5
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti) ^(a)	Fabbriche di Vergemoli (LU)	176,9	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2011 (per 100 residenti)	Ortignano Raggiolo (AR)	-41,8

^(a)Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti al 2011

Il comune più giovane è Bientina, in provincia di Pisa, con un'età media di 42,9 anni. Bientina è anche il comune con il maggior incremento di popolazione tra il 2011 e il 2019 (+9,4%). Il comune più vecchio è Zeri, in provincia di Massa, dove l'età media sale a 58,4 anni. Lo stesso comune sperimenta anche il maggior decremento di popolazione tra il 2011 e il 2019 (-16,0%).

Il comune più piccolo è Capraia Isola, in provincia di Livorno, con 391 abitanti; mentre il comune capoluogo continua ad essere il più grande in termini di popolazione residente (366.927 residenti).

La popolazione straniera

Al Censimento del 2019 la popolazione straniera rilevata ammonta a 398.111 unità. Rispetto al 2011 si registra una crescita di 76.264 unità (+2,7% medio annuo). Questo incremento non è tuttavia sufficiente a impedire il declino seppur lieve della popolazione complessiva (-20.353 unità), trainato da una forte contrazione della componente autoctona (-55.911 unità).

Se ci si limita ad osservare le tendenze demografiche dell'ultimo anno, la componente straniera perde quasi del tutto la caratteristica anti-declino che l'ha connotata in passato: cresce di sole 1.810 unità (+0,5%) mentre la popolazione italiana perde 20.226 residenti.

Si rileva come la dinamica per genere favorisca seppur di poco la componente maschile (con un tasso di crescita medio annuo del 3,0% contro il 2,4% delle donne), circostanza che riporta in equilibrio numerico i due sessi rispetto al 2011 (la percentuale di donne scende dal 54,1% al 52,8%).

Oltre la metà degli stranieri (199.538, pari al 50,1% del totale) si concentra nell'area coperta dalle province di Firenze, Prato e Pistoia (rispettivamente 31,0%, 11,9% e 10,2%). A Massa-Carrara e Grosseto risiede meno del 10% della popolazione straniera; il resto degli stranieri residenti in Toscana si distribuisce in maniera piuttosto omogenea tra le altre province.



Rispetto al 2011, la provincia di Prato esercita un forte effetto di attrazione, caratterizzandosi per il più alto tasso di crescita medio annuo (+4,6%, stesso valore anche tra il 2019 e il 2018), spinto dai comuni cerniera intorno al comune di Prato: Carmignano +6,8% e Poggio a Caiano +6,6%. Anche la provincia di Grosseto sperimenta un forte dinamismo degli stranieri, con una crescita di 5 mila unità (+3,2%), allineandosi alla provincia di Firenze, che vede un aumento di stranieri residenti pari al +3,1% (+26.395 unità). Tra il 2019 e il 2018 tutte le province sperimentano una crescita della popolazione straniera, ad eccezione di Firenze e Siena che perdono rispettivamente 2.676 unità (-2,1%) e 104 unità (-0,4%).

Più in generale, tra il 2011 e il 2019 sono 61 i comuni che perdono popolazione straniera, ma il loro peso è inferiore al 7% del totale stranieri. Nei restanti comuni, la popolazione straniera si distribuisce in maniera piuttosto omogenea.

PROSPETTO 6. POPOLAZIONE STRANIERA PER GENERE E PROVINCIA. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e percentuali

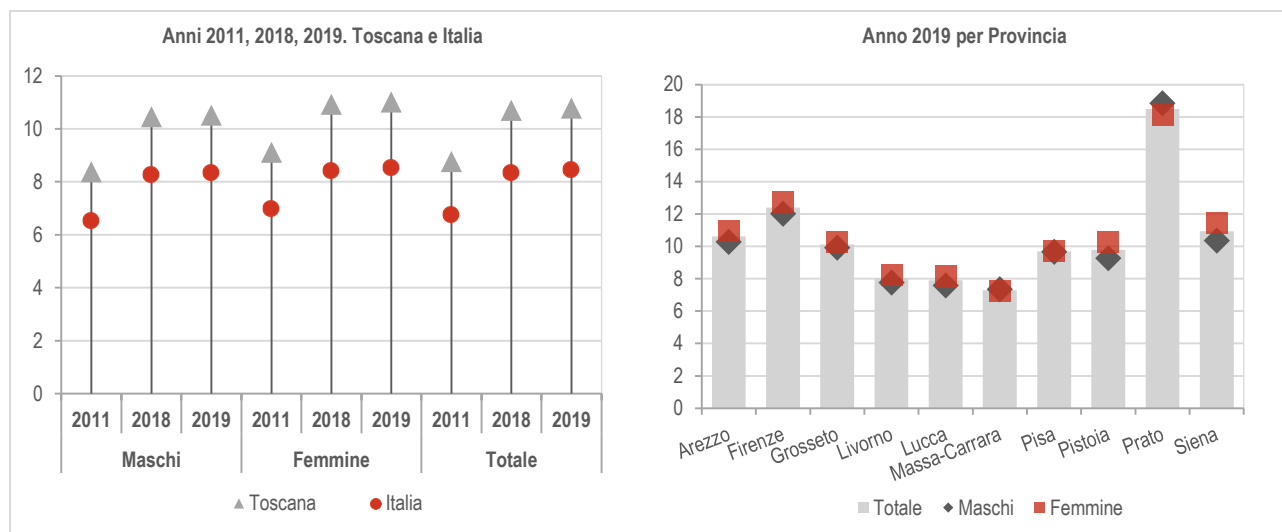
SESSO E PROVINCIA	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011		Variazioni percentuali	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	2019-2018	2019-2011(a)
TOSCANA	398.111	100,0	396.301	100,0	321.847	100,0	0,5	2,7
Maschi	187.787	47,2	187.125	47,2	147.681	45,9	0,4	3,0
Femmine	210.324	52,8	209.176	52,8	174.166	54,1	0,5	2,4
Arezzo	36.006	9,0	35.878	9,1	33.897	10,5	0,4	0,8
Firenze	123.466	31,0	126.142	31,8	97.071	30,2	-2,1	3,1
Grosseto	22.239	5,6	22.140	5,6	17.291	5,4	0,4	3,2
Livorno	26.632	6,7	26.258	6,6	21.580	6,7	1,4	2,7
Lucca	30.241	7,6	29.669	7,5	24.861	7,7	1,9	2,5
Massa-Carrara	13.962	3,5	13.855	3,5	11.760	3,7	0,8	2,2
Pisa	40.482	10,2	39.990	10,1	31.998	9,9	1,2	3,0
Pistoia	28.551	7,2	27.806	7,0	23.985	7,5	2,7	2,2
Prato	47.521	11,9	45.448	11,5	33.113	10,3	4,6	4,6
Siena	29.011	7,3	29.115	7,3	26.291	8,2	-0,4	1,2

(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Nel 2019 la componente straniera incide per il 10,8% sulla popolazione totale in Toscana (valore superiore rispetto al dato nazionale, pari a 8,4%), mantenendo la stessa distanza con il valore nazionale registrata nel 2011 (8,8% in Toscana; 6,8% la media nazionale). In ambito provinciale il peso degli stranieri è relativamente più elevato a Prato (18,5%), Firenze (12,4%) e Siena (10,9%). Scendendo nel dettaglio comunale, tra i capoluoghi di provincia, solo Prato (21,0%), Firenze (14,7%) e Pisa (13,2%) presentano un peso superiore alla media regionale. L'incidenza risulta più elevata della media regionale in comuni di piccola-media dimensione, che nel corso degli ultimi 20 anni hanno sperimentato un processo di spopolamento: tra questi molti comuni del grossetano (Montieri 30,2%; Monterotondo Marittimo 24,1%) e del senese (Monticiano 23,8%; Gaiole in Chianti 21,4%). Incidenze simili si registrano anche nei comuni a lunga tradizione migratoria, dove i legami, le cosiddette catene migratorie, hanno un ruolo consolidato nelle scelte di insediamento degli stranieri: Santa Croce sull'Arno (22,4%) e Pontedera (14,7%) in provincia di Pisa, Montecatini Terme in provincia di Pistoia (20,2%).



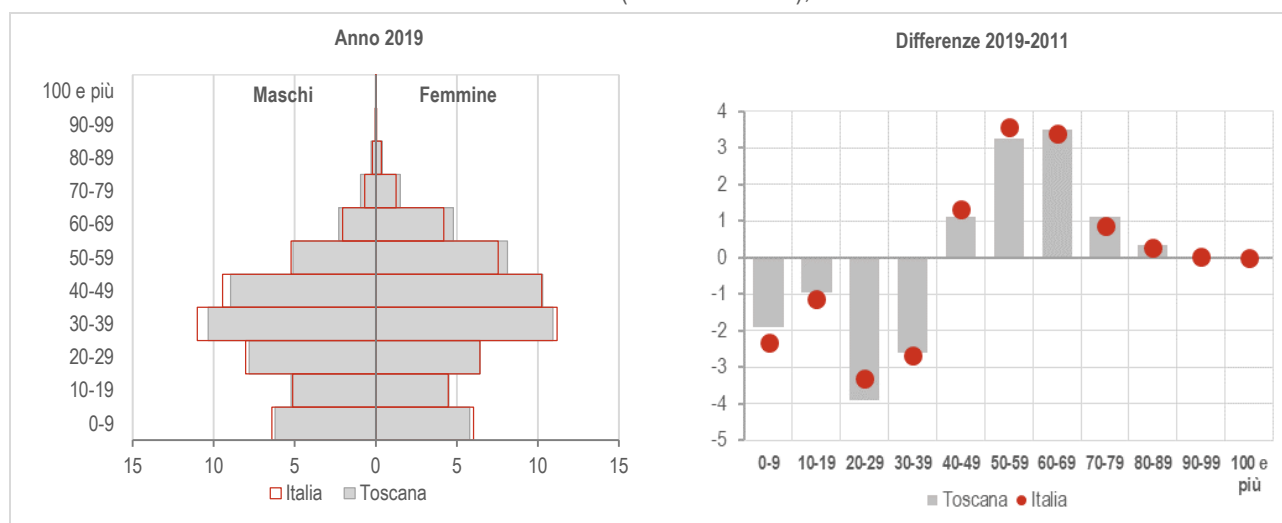
FIGURA 5. INCIDENZA DELLA POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER GENERE E PROVINCIA



La piramide delle età della popolazione straniera residente in Toscana mostra nel 2019 alcune lievi differenze rispetto a quella straniera complessiva italiana, che ne evidenziano una maggiore “maturità” demografica. La base (età da 0 a 9 anni) è lievemente più stretta, mentre la quota relativa alle persone con oltre 50 anni risulta più ampia, in particolare per la componente femminile.

La situazione regionale e quella nazionale tendono ad assomigliarsi ancora di più rispetto al 2011, in quanto le differenze nella composizione percentuale delle diverse classi di età risultano molto simili. Solo nelle età sotto i 20 anni il dato nazionale evidenzia un calo più rilevante rispetto a quello regionale: -2,3 punti percentuali nelle età 0-9 (contro -1,9 punti in Toscana); -1,1 punti nelle età 10-19 (contro -0,9 punti). Al contrario, nella classe 20-29 anni si registra una decrescita maggiore a livello regionale rispetto alla situazione nazionale, rispettivamente di -3,9 e -3,3 punti.

FIGURA 6. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE STRANIERA (anno 2019) E DIFFERENZE NELLA COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER CLASSI DI ETÀ (anni 2019-2011), TOSCANA E ITALIA





La struttura demografica della popolazione di cittadinanza straniera appare notevolmente diversa rispetto a quella di cittadinanza italiana da diversi punti di vista. In primo luogo, l'età media degli stranieri residenti in Toscana al Censimento 2019 è di quasi 13 anni più bassa rispetto a quella degli italiani (35,5 anni contro 48,2), differenziale lievemente più alto di quello registrato a livello nazionale (11,5 anni).

In maniera conseguente gli indicatori strutturali di italiani e stranieri sono piuttosto differenziati sia a livello nazionale che regionale. In Toscana il numero di ultrasessantatrenni ogni 100 bambini e ragazzi (under 15) è pari a 243,2 per gli italiani e a 34,5 per gli stranieri. Sul territorio nazionale il rapporto è di circa 1 a 7 (199,1 per gli italiani e 27,6 per gli stranieri). Il rapporto tra la popolazione convenzionalmente non attiva (under 15 e over 64) e quella attiva (15-64) nel caso degli stranieri è meno della metà rispetto a quanto registrato tra gli italiani (30,1 contro 65,8).

Per quanto riguarda il genere, le differenze tra italiani e stranieri sono più marcate nel territorio regionale, rispetto al quadro nazionale. Sul territorio toscano il rapporto di mascolinità è del 89,3% per gli stranieri e del 94,0% per gli italiani (in Italia 93,2% e 95,1%), a conferma di una forte presenza femminile sul territorio.

Scendendo nel dettaglio dei territori si riscontra una situazione pressoché analoga rispetto al dato regionale, con qualche particolarità. La provincia di Prato è quella in cui l'età media degli stranieri è più bassa (32,2 anni) e si registra la distanza maggiore con l'età degli italiani (15,3 anni di differenza), dove il rapporto di mascolinità è più alto per gli stranieri che per gli italiani (98,8% contro 94,3%), con il più basso indice di vecchiaia (14,4%) e il più alto indice di dipendenza (34,7). Il quadro descrive una popolazione straniera maschile, giovane e in età attiva insediata in un contesto che è del tutto simile al profilo regionale per quanto attiene alla struttura demografica della popolazione residente complessiva. Una popolazione straniera più matura è quella che risiede nella provincia di Livorno, dove si registrano i valori più alti sia dell'età media (37,4 anni), sia dell'indice di vecchiaia (48,7%). La presenza femminile risulta particolarmente consistente nelle province di Siena e Pistoia, che presentano un rapporto di mascolinità pari a 83,7 e 84,4.

PROSPETTO 7. INDICATORI DEMOGRAFICI PER CITTADINANZA E PROVINCIA. TOSCANA E ITALIA. Anno 2019

PROVINCE	Rapporto di mascolinità		Età media		Indice di dipendenza strutturale		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
ITALIA	93,2	95,1	34,7	46,2	29,1	59,9	27,6	199,1
TOSCANA	89,3	94,0	35,5	48,2	30,1	65,8	34,5	243,2
Arezzo	89,6	95,9	35,5	48,0	28,7	65,5	36,8	241,9
Firenze	86,8	92,9	35,6	48,2	28,6	67,3	32,8	242,8
Grosseto	90,3	94,1	36,5	49,6	29,4	68,9	45,7	287,7
Livorno	87,5	93,6	37,4	48,7	28,9	67,3	48,7	256,7
Lucca	86,4	94,2	36,6	48,1	31,0	63,7	45,3	241,6
Massa-Carrara	95,3	93,6	36,7	49,1	28,5	65,1	41,1	275,0
Pisa	94,5	95,0	35,2	47,2	31,2	63,3	36,3	218,1
Pistoia	84,4	94,5	35,0	48,0	32,6	64,6	36,2	235,4
Prato	98,8	94,3	32,2	47,5	34,7	63,4	14,4	227,0
Siena	83,7	94,1	36,6	48,3	28,5	68,2	45,6	241,5

La composizione per cittadinanza

Nel 2019, la metà degli stranieri residenti in Toscana proviene dall'Europa (50,7%), il 16,0% è originario di un paese africano mentre i cittadini di Asia e America rappresentano, rispettivamente, il 26,7% e il 6,5% del totale. Del tutto residuali si rivelano le presenze dall'Oceania e quelle delle persone senza cittadinanza (apolidi).

Gli stranieri cittadini di un paese dell'Unione europea rappresentano oltre un quarto del totale e quelli di un paese dell'Europa centro-orientale il 22,8%. Con riferimento all'Africa, l'area settentrionale è quella maggiormente rappresentata (8,7% del totale stranieri), seguita da quella occidentale (6,5%). I cittadini



asiatici provengono in prevalenza dai paesi orientali e centro-meridionali del continente (rispettivamente 17,8% e 7,5%) Infine, il 5,9% di tutti gli stranieri residenti è originario di un paese dell'America centro-meridionale.

Il rapporto di genere nella popolazione straniera è eterogeneo rispetto alle varie provenienze. L'incidenza della popolazione femminile prevale tra gli europei (59,2%) e tra gli americani (61,6%). Tra coloro che provengono dall'Africa, la presenza di donne è minoritaria solo tra i cittadini dell'area occidentale del continente (25,1%), mentre tra gli altri paesi del continente supera il 40%. Gli asiatici registrano una quota di popolazione femminile pari al 48,6%, con valori molto al di sopra della media regionale per le comunità dell'Asia occidentale (70,2% a fronte del 52,8% nella regione).

Rispetto alla media nazionale, nel 2019 in Toscana è maggiore la quota di asiatici (26,7% contro 21,0%) ed è inferiore quella di africani (16,0% contro 22,0%) e americani (6,5% contro 7,3%). L'incidenza dei vari continenti risulta diversa a seconda della provincia di riferimento. La provincia di Prato è caratterizzata da una presenza molto consistente di asiatici (65,8%) e da una quota molto bassa di europei (22,9% contro il 50,7% della media regionale). Le province di Grosseto e Pistoia registrano una elevata quota di europei (con valori pari, rispettivamente, al 71,7% e al 65,8%). Massa-Carrara e Pisa si caratterizzano per la presenza di africani (rispettivamente 27,5% e 25,6%); la provincia di Firenze vede una presenza di asiatici e americani superiore rispetto alla media regionale (33,4% contro 26,7% della regione e 10,5% contro 6,5% della regione).

PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA E GENERE.
Anni 2018 e 2019 (valori assoluti e percentuali)

AREE GEOGRAFICHE DI CITTADINANZA	2018			2019		
	Totale	Per 100 stranieri	% donne	Totale	Per 100 stranieri	% donne
EUROPA	204.673	51,6	59,1	201.794	50,7	59,2
Unione Europea	110.746	27,9	63,7	109.853	27,6	63,7
Europa centro-orientale	92.608	23,4	53,5	90.626	22,8	53,8
Altri paesi europei	1.319	0,3	57,9	1.315	0,3	58,6
AFRICA	63.822	16,1	35,5	63.789	16,0	36,1
Africa settentrionale	33.679	8,5	43,3	34.441	8,7	43,3
Africa occidentale	26.533	6,7	24,3	25.918	6,5	25,1
Africa orientale	2.000	0,5	46,7	1.853	0,5	48,8
Africa centro-meridionale	1.610	0,4	44,1	1.577	0,4	44,4
ASIA	101.881	25,7	48,7	106.346	26,7	48,6
Asia occidentale	5.699	1,4	70,7	5.854	1,5	70,2
Asia orientale	68.350	17,2	51,3	70.765	17,8	51,3
Asia centro-meridionale	27.832	7,0	37,7	29.727	7,5	38,0
AMERICA	25.621	6,5	61,7	25.885	6,5	61,6
America settentrionale	2.394	0,6	62,2	2.420	0,6	63,6
America centro-meridionale	23.227	5,9	61,7	23.465	5,9	61,4
OCEANIA	257	0,1	61,1	257	0,1	63,0
APOLIDE	47	0,0	40,4	40	0,0	47,5
TOTALE	396.301	100,0	52,8	398.111	100,0	52,8

In Toscana, le prime 10 nazionalità estere, in ordine di numerosità, aggregano il 70,4% degli stranieri residenti; in Italia, le medesime collettività ne rappresentano il 60,8%. I cittadini romeni coprono il 19,9% del totale degli stranieri residenti e costituiscono la comunità più numerosa. La loro incidenza è tuttavia meno accentuata rispetto a quanto si registra nel complesso del Paese (22,7%). Seguono i cittadini albanesi, che rappresentano il 14,6% del totale (l'8,4% in Italia). Dalla Cina proviene una comunità altrettanto numerosa (14,1%) e di molto superiore al dato nazionale (5,7%). Il peso degli altri paesi, a partire dal Marocco (6,7%) è decisamente inferiore (8,2%).



FIGURA 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER CONTINENTE E PROVINCIA, TOSCANA E ITALIA. Anno 2019 (valori percentuali)

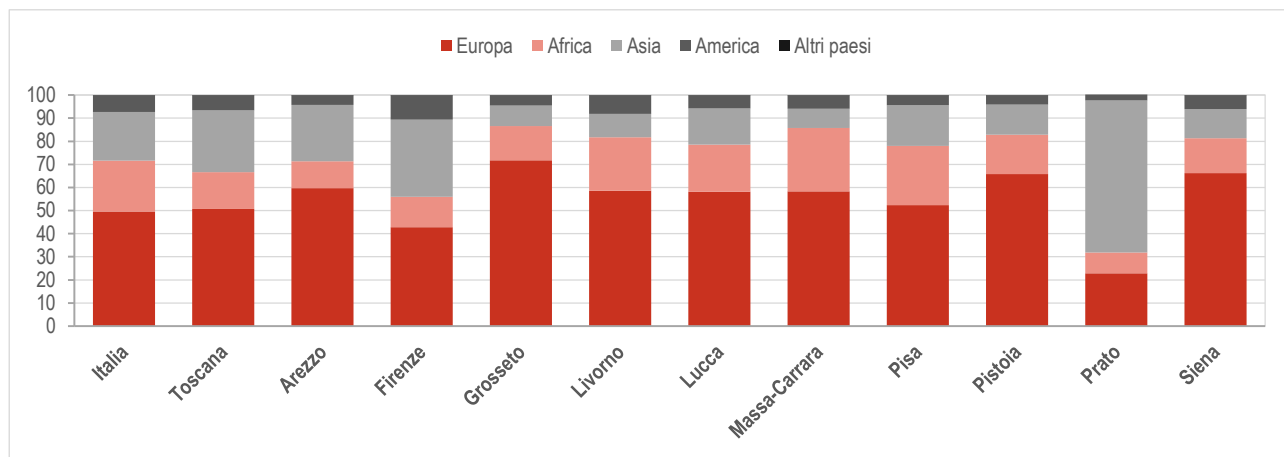
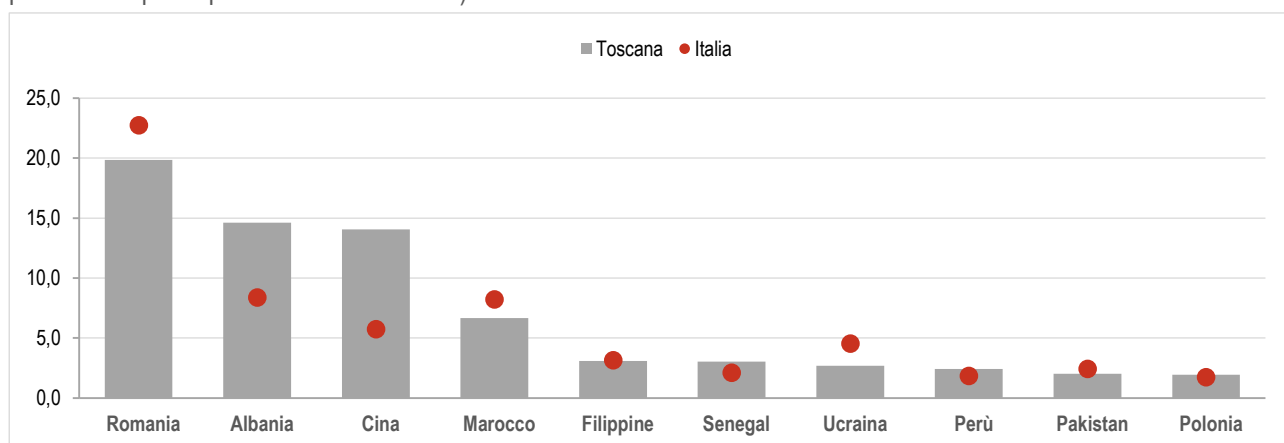


FIGURA 8. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, TOSCANA E ITALIA. Anno 2019 (composizione percentuale per le prime dieci cittadinanze)



La mappa per comune dei cittadini dei vari continenti indica una propensione delle diverse nazionalità - con l'eccezione degli europei - a stabilirsi in aree differenti a seconda della provenienza, in particolare si evidenzia un modello insediativo piuttosto concentrato. La collettività cinese è insediata nel comune di Prato e nell'area industriale circostante. Le collettività originarie dell'America sono relativamente più presenti nei centri urbani, in particolare a Firenze. Gli asiatici sono prevalentemente residenti nei comuni di piccole e medie dimensioni dell'entroterra aretino e senese e nel grossetano. Gli africani sono presenti nelle aree a più lunga tradizione migratoria, quali le province di Pisa e Livorno.



Il grado di istruzione

Al 31 dicembre 2019, tra i 3.442.292 toscani di 9 anni e più, il 34,8% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale⁷, il 17,4% la licenza elementare e il 29,2% la licenza di scuola media. Le persone con un titolo terziario e superiore⁸ sono il 14,5%: il 3,9% ha conseguito un titolo di primo livello, il 10,0% uno di secondo livello. I dottori di ricerca residenti in Toscana sono 20.469, pari allo 0,6%. Le persone analfabete rappresentano lo 0,5% della popolazione di 9 anni e più mentre gli alfabeti privi di titolo di studio sono il 3,7%.

Tra il 2011 e il 2019 il livello dell'istruzione nella regione Toscana è nettamente migliorato, in linea con quanto si registra a livello nazionale. Gli alfabeti privi di titolo di studio si riducono dal 4,6% al 3,7%, mentre la quota di persone con la sola licenza elementare scende dal 22,9% al 17,4%. Rimane stabile la percentuale di persone con la licenza di scuola media (intorno al 29%). Allo stesso tempo, aumentano le persone che acquisiscono un titolo superiore: i residenti toscani con un titolo terziario e superiore sono passati dall'11,8% al 14,5%. I possessori di un titolo terziario di primo livello salgono dal 2,7% al 3,9%, quelli con il secondo livello dall'8,7% al 10,0%. Si tratta di variazioni rilevanti anche in termini assoluti sia per i laureati di primo livello (da 90.645 a 133.688 unità, +47,5%, + 49,6% in media nazionale) sia per quelli di secondo livello (da 296.066 a 344.342 unità, +16,3%, +18,3% in media nazionale). I dottori di ricerca sono aumentati di 6.345 unità (+47,5% contro +49,6% a livello nazionale).

PROSPETTO 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. Anni 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e composizione percentuale

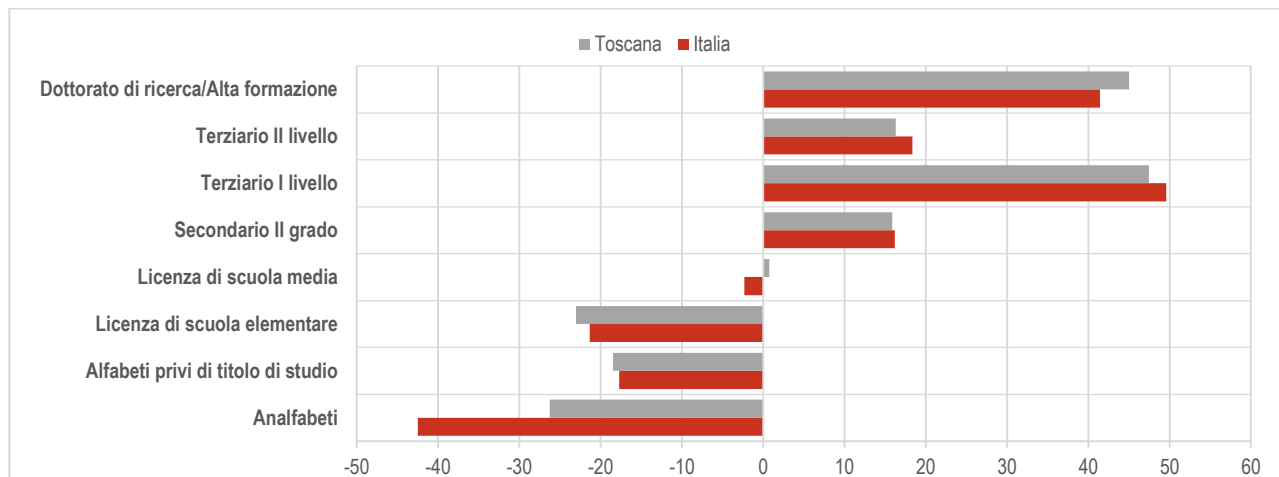
GRADO DI ISTRUZIONE	Anno 2019		Anno 2018		Anno 2011	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
Fino a secondario I grado	1.745.585	50,7	1.771.284	51,4	1.951.021	57,6
Analfabeti	15.697	0,5	14.890	0,4	21.289	0,6
Alfabeti privi di titolo di studio	126.975	3,7	133.811	3,9	155.752	4,6
Licenza di scuola elementare	597.295	17,4	618.332	18,0	775.941	22,9
Licenza di scuola media	1.005.618	29,2	1.004.251	29,2	998.039	29,5
Secondario II grado	1.198.228	34,8	1.179.611	34,3	1.034.127	30,5
Terziario e superiore	498.479	14,5	491.891	14,3	400.826	11,8
Terziario I livello	133.668	3,9	124.631	3,6	90.645	2,7
Terziario II livello	344.342	10,0	347.876	10,1	296.066	8,7
Dottorato di ricerca/Alta formazione	20.469	0,6	19.384	0,6	14.115	0,4
TOTALE	3.442.292	100,0	3.442.786	100,0	3.385.974	100,0

⁷ Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

⁸ La categoria 'Terziario e superiore' comprende i titoli terziari di primo livello, quelli di secondo livello, il dottorato di ricerca e i titoli rilasciati dalle scuole di alta formazione alla ricerca. I titoli terziari di primo livello includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di primo livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario. Il diploma terziario di secondo livello include la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di secondo livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento - livello unico).



FIGURA 9. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. TOSCANA E ITALIA. Variazione percentuale anni 2011-2019



I risultati del censimento permettono di cogliere le differenze territoriali nei livelli di istruzione, come uno degli elementi cardine per una migliore conoscenza dei contesti in cui le persone vivono. L'istruzione, in quanto elemento circolare tra persone e ambiente di riferimento, è fortemente condizionata dal contesto, a partire dalla presenza sul territorio di strutture scolastiche e universitarie fino alla disponibilità di infrastrutture di mobilità adeguate.

Nonostante l'istruzione in Toscana presenti una distribuzione piuttosto omogenea sul territorio, si registrano alcune caratterizzazioni territoriali: le tre province che ospitano una sede universitaria vedono una percentuale di persone con titoli di studio terziari e superiori ben al di sopra della media regionale e di quella nazionale: a Firenze il 17,2% dei residenti di più di 9 anni ha un'istruzione terziaria, a Pisa e Siena il 16,5% (14,5% la media regionale e 14,3% quella nazionale). Oltre 2/3 di questi titoli sono lauree di secondo livello. Si collocano al di sotto della media regionale tutte le altre province, con valori più bassi a Prato (10,4%) e a Pistoia (11,2%).

La percentuale di persone con il diploma di scuola secondaria di secondo grado o qualifica professionale è pari al 34,8% nella regione: superiori sono i valori delle 4 province di Massa-Carrara (38,0%), Livorno (37,1%), Arezzo (36,0%) e Grosseto (35,1%).

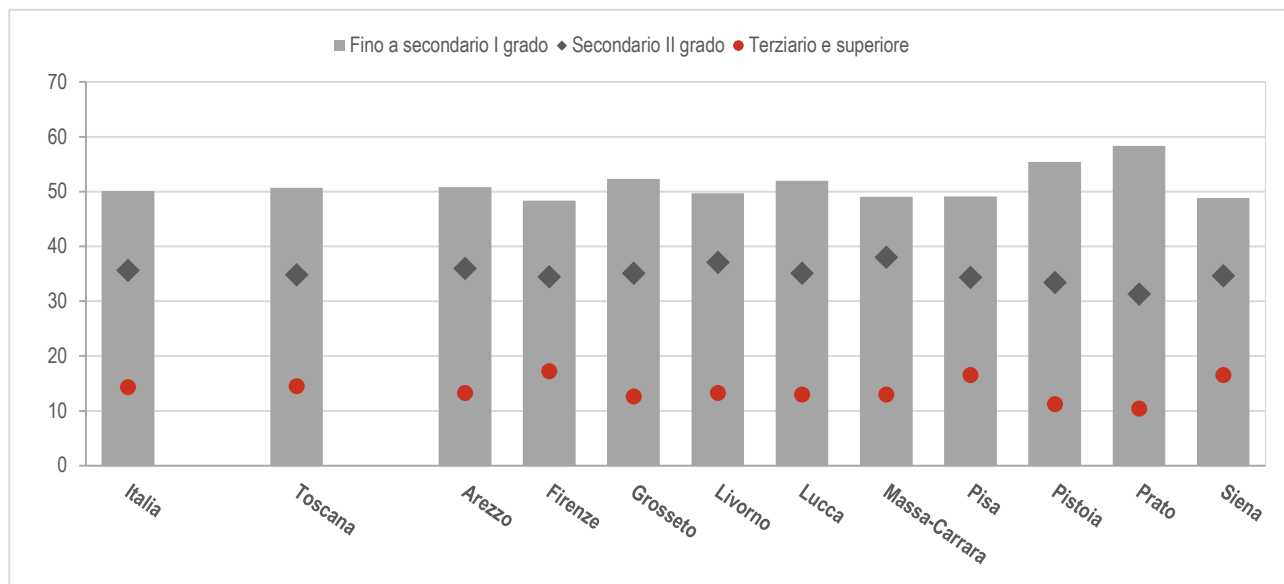
Dall'altra parte, se l'analfabetismo interessa una quota molto bassa della popolazione toscana, nelle province di Prato, Grosseto e Siena si evidenziano alcune sacche di criticità in termini di persone alfabetate ma che non hanno titolo di studio, la cui consistenza va dal 4% al 5% (3,7% a livello regionale). A Prato e Grosseto si registrano anche percentuali più alte di persone con la sola licenza elementare, rispettivamente 19,2% e 17,7% (media regionale 17,4%).

Dalla distribuzione percentuale della popolazione per grado di istruzione nei diversi comuni si nota che l'istruzione terziaria e superiore è più diffusa nei centri di grandi dimensioni rispetto a quelli più piccoli. I comuni sede di università sono tra quelli con la quota maggiore di laureati, ma anche le persone che risiedono nei comuni limitrofi hanno titoli di studio piuttosto alti. Sono quindi le aree fiorentina, senese e pisana a offrire le maggiori opportunità formative universitarie ai propri residenti.

Al contrario, i comuni montani situati sull'Appennino o nella Garfagnana lucchese, che dispongono di minori infrastrutture di collegamento con il resto della regione, sono quelli che presentano il tasso di istruzione più basso.



FIGURA 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. TOSCANA E ITALIA. Anno 2019. Valori percentuali

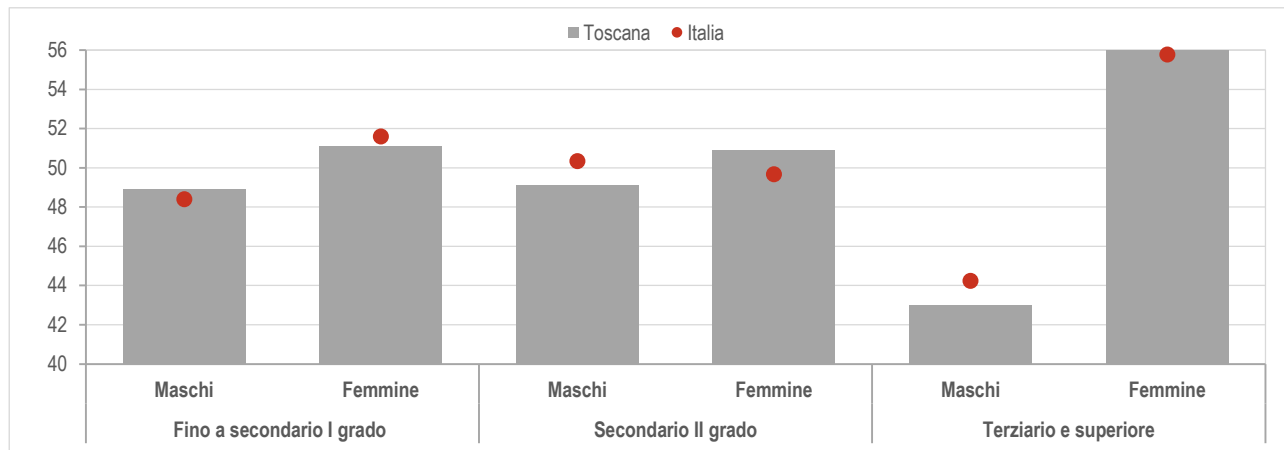


Rispetto alla distribuzione dei titoli di istruzione per sesso, nel 2019, su 100 persone residenti in regione con titolo di istruzione terziario e superiore le donne sono 57 e rappresentano il 13,5% delle donne con oltre 9 anni di età (56 a livello nazionale, il 15,5% della popolazione femminile di riferimento). In particolare, in linea con la media nazionale, la distanza maggiore tra maschi e femmine si registra nei titoli di primo livello, per i quali le donne superano la media regionale (28,6% e 26,8% in media) mentre gli uomini si attestano al di sotto (24,4%). Nei titoli di secondo livello si verifica la situazione contraria, con una percentuale di maschi superiore alla media (70,9% contro 69,1%). Nei dottorati di ricerca si registra un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine. Lo stesso si può dire per i diplomi di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale, dove le femmine sono il 51%.

Si osserva un forte squilibrio di genere in coloro con al massimo un'istruzione secondaria di primo grado, dove le donne continuano a rappresentare la maggioranza: 51,1% in Toscana, 51,6% in Italia. La situazione risulta ancora critica tra gli analfabeti e gli alfabeti privi di titolo di studio: in entrambi i casi, la componente femminile è in netta maggioranza, superando il 60%. Stesso scenario si riscontra tra le persone che hanno la sola licenza elementare, e anche in questo caso le donne sono la maggioranza (58,5% in Toscana e in Italia). Situazione inversa per le licenze di scuola media, per le quali si contano 54,6 uomini e 45,4 donne, in linea con il dato nazionale. Molto probabilmente queste dinamiche sono legate all'incidenza della popolazione anziana, caratterizzata da un più basso livello di istruzione (in particolare nella componente femminile, che è anche quella numericamente consistente).



FIGURA 11. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. TOSCANA E ITALIA. Anno 2019. Composizione percentuale



La condizione professionale

Al 31 dicembre 2019, le forze di lavoro sono 1,7 milioni, oltre 77 mila in più rispetto al 2011 (+4,6%). L'incremento delle persone attive sul mercato del lavoro è dovuto alla crescita delle persone in cerca di occupazione (+34.997 unità, pari ad un aumento del 25,6%), soprattutto fra gli uomini (+30,3%). Gli occupati registrano un debole aumento (+2,8%), trainato dall'occupazione femminile (+28.640 unità, pari ad una variazione positiva del 4,2%).

Tra le non forze di lavoro si contano 797 mila percettori di pensioni da lavoro o di rendite da capitali (-9,8% rispetto al 2011), 265 mila persone dedite alla cura della casa (-7,3%), 236 mila studenti (+16,1%) e 186 mila persone in altra condizione (+25,6%).

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE RESIDENTE DI 15 ANNI E PIÙ PER CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE. Censimenti 2019, 2018 e 2011

CONDIZIONE PROFESSIONALE O NON PROFESSIONALE	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze di lavoro	955.934	801.349	1.757.283	965.653	806.930	1.772.583	923.297	756.181	1.679.478
Occupato/a	876.545	708.970	1.585.515	876.280	704.810	1.581.090	862.377	680.330	1.542.707
In cerca di occupazione	79.389	92.379	171.768	89.373	102.120	191.493	60.920	75.851	136.771
Non forze di lavoro	597.027	888.594	1.485.621	586.700	884.445	1.471.145	595.730	927.256	1.522.986
Percettore/ricce di pensioni da lavoro o di redditi da capitale	385.555	411.971	797.526	377.710	412.510	790.220	418.985	465.667	884.652
Studente/essa	114.143	122.359	236.502	112.049	120.271	232.320	97.271	106.427	203.698
Casalinga/o	10.401	254.955	265.356	11.093	256.797	267.890	6.181	280.124	286.305
In altra condizione	86.928	99.309	186.237	85.848	94.867	180.715	73.293	75.038	148.331
Totale	1.552.961	1.689.943	3.242.904	1.552.353	1.691.375	3.243.728	1.519.027	1.683.437	3.202.464

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro per la Toscana sono allineati con quelli nazionali, con alcune situazioni di relativo benessere. Nel 2019 il tasso di attività è del 54,2%, quasi due punti percentuali sopra il corrispondente valore dell'Italia; gli occupati rappresentano il 48,9% della popolazione di 15 anni e più



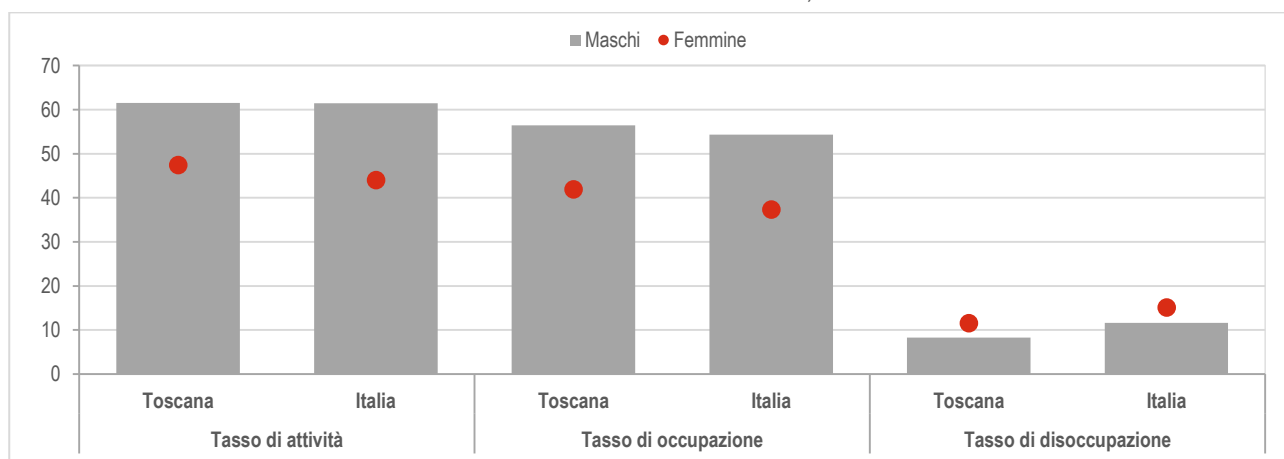
contro il 45,6% della media nazionale. Sensibilmente più basso, invece, il tasso di disoccupazione (9,8% Toscana e 13,1% Italia). Le differenze sono più marcate per la componente femminile, con un tasso di occupazione (42,0%) di 4,6 punti più alto della media nazionale e un tasso di disoccupazione (11,5%) inferiore di 3,6 punti al corrispondente valore nazionale.

PROSPETTO 11. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO, TOSCANA E ITALIA. Censimenti 2019, 2018 e 2011⁹

	2019			2018			2011		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Toscana									
Tasso di attività	61,6	47,4	54,2	62,2	47,7	54,6	60,8	44,9	52,4
Tasso di occupazione	56,4	42,0	48,9	56,4	41,7	48,7	56,8	40,4	48,2
Tasso di disoccupazione	8,3	11,5	9,8	9,3	12,7	10,8	6,6	10,0	8,1
Italia									
Tasso di attività	61,5	44,0	52,5	61,7	44,0	52,6	60,7	41,8	50,8
Tasso di occupazione	54,4	37,4	45,6	53,8	36,8	45,0	54,8	36,1	45,0
Tasso di disoccupazione	11,6	15,1	13,1	12,9	16,4	14,4	9,8	13,6	11,4

Nonostante la situazione favorevole all'occupazione femminile che si trova nella regione, lo squilibrio di genere permane, pur assumendo valori più contenuti rispetto alla media nazionale. Nel 2019, il gap di genere del tasso di attività (47,4% per le donne e 61,6% per gli uomini) è di 14 punti, la distanza tra il tasso di occupazione delle donne (42,0%) e quello degli uomini (56,4%) è di 14,5 punti, il tasso di disoccupazione delle donne (11,5%) supera di tre punti il corrispondente valore dei maschi (8,3%). A livello nazionale, il gap di genere è di 17 punti sia per il tasso di attività che per quello di occupazione e si ferma a quattro punti per il tasso di disoccupazione.

FIGURA 12. DIFFERENZIALI DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO, TOSCANA E ITALIA. Censimento 2019



La metà delle province toscane presenta valori del tasso di occupazione superiori alla media regionale: si tratta delle province di Prato, Firenze, Siena, Arezzo, Pisa e Pistoia. Tale situazione riguarda sia la componente maschile che quella femminile, ad eccezione della provincia di Pistoia, dove le donne registrano un tasso di occupazione inferiore alla media regionale (41,1% contro 42,0%). A Prato si registra la percentuale di occupazione maschile e femminile più elevata (rispettivamente 59,8% e 45,4%). La provincia

⁹ Vedi nota 1 a pag. 2



di Massa-Carrara si conferma anche nel 2019 l'area a più bassa incidenza di occupati, sia tra gli uomini (53,1%) che tra le donne (36,3%).

Per quanto concerne le persone in cerca di occupazione l'area di Massa-Carrara e quella di Livorno registrano l'incidenza maggiore (12,2% e 12,0%); all'opposto Firenze e Siena presentano i valori più bassi, sia in complesso (8,2% e 8,5%), che per genere.

PROSPETTO 12. INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER PROVINCIA. Censimento 2019

PROVINCE	Tasso di attività			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	61,9	48,6	55,0	57,3	43,2	50,0	7,5	11,0	9,1
Firenze	62,0	49,1	55,2	57,6	44,4	50,7	7,1	9,5	8,2
Grosseto	58,6	43,3	50,7	52,8	37,5	44,9	10,0	13,4	11,5
Livorno	59,4	44,6	51,7	53,2	38,4	45,5	10,4	13,8	12,0
Lucca	61,1	45,0	52,7	55,5	38,9	46,9	9,1	13,6	11,1
Massa-Carrara	59,3	42,4	50,5	53,1	36,3	44,3	10,5	14,3	12,2
Pisa	62,3	48,3	55,1	56,9	42,6	49,5	8,6	11,7	10,0
Pistoia	62,0	47,1	54,3	57,0	41,1	48,7	8,2	12,7	10,2
Prato	65,1	51,1	57,9	59,8	45,4	52,4	8,1	11,1	9,5
Siena	61,9	49,1	55,2	57,4	44,2	50,5	7,2	10,0	8,5
TOSCANA	61,6	47,4	54,2	56,4	42,0	48,9	8,3	11,5	9,8

Rispetto all'ampiezza demografica, le maggiori quote di occupati (45,0%) si rilevano nei comuni da 5 a 20mila abitanti. Nei comuni più piccoli (con meno di 1.000 abitanti), il tasso di occupazione risulta inferiore alla media regionale mentre il tasso di disoccupazione supera la media regionale con uno scarto di oltre 2 punti.

Il comune con il tasso di occupazione più elevato è Castelnuovo Berardenga (55,7%), in provincia di Siena, che è anche uno dei primi 10 con il tasso di disoccupazione più basso (6,6%).

Caratteristiche della popolazione secondo la classificazione dei comuni della Strategia nazionale delle aree interne

Nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, che costituisce una delle linee strategiche di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020, è stata introdotta una zonizzazione del territorio nazionale basata su una "lettura policentrica del territorio Italiano, cioè un territorio caratterizzato da una rete di comuni o aggregazioni di comuni (centri di offerta di servizi) attorno ai quali gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale"¹⁰.

La mappatura ha riguardato tutti i comuni italiani e si è sviluppata in due fasi:

- i) individuazione dei poli, rappresentati da singoli comuni (Polo) o da aggregati di comuni confinanti (Polo intercomunale) capaci di offrire, simultaneamente, tutta l'offerta scolastica secondaria, ospedali sedi di DEA di primo livello e stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;
- ii) aggregazione dei restanti comuni in base alle distanze dai poli misurate in tempi di percorrenza corrispondenti mediamente a meno di 20 minuti per le aree peri-urbane (Cintura), tra i 20 e i 40 minuti per le aree intermedie, tra i 40 e i 75 minuti per le aree periferiche e oltre i 75 per quelle ultra-periferiche.

¹⁰ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



I comuni toscani che svolgono la funzione di poli dell'offerta di servizi essenziali sono 34, distribuiti in maniera omogenea tra le 10 province.

I residenti nei comuni Polo sono il 40,7% della popolazione toscana, quelli dei 120 comuni classificati come Cintura il 26,8%. In complesso, quindi, circa 9 toscani su 10 vivono in comuni classificati come Centri e possono, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali in meno di 20 minuti. Rispetto al Censimento del 2011, i residenti dei Centri calano di 38mila unità (tasso medio annuo -1,5%).

Sono invece 119 i comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo; vi risiedono 461mila abitanti, 17mila in meno di quelli censiti nel 2011, e registrano cali di popolazione la cui intensità varia a seconda dei tempi di percorrenza (la variazione media annua nel periodo 2011-2019 è pari a -5,0% nei comuni Intermedi, a -3,9% nei comuni Periferici).

PROSPETTO 13. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2019, 2018 e 2011. Valori assoluti e variazione media annua per 1.000 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente			Variazione della popolazione	
		2019	2018	2011	2019-2018	2019-2011 ^(a)
Centri	154	3.230.631	3.224.566	3.192.472	1,9	1,5
Polo	22	1.611.223	1.615.264	1.585.362	-2,5	2,0
Polo intercomunale	12	251.802	252.461	253.787	-2,6	-1,0
Cintura	120	1.367.606	1.356.841	1.353.323	7,9	1,3
Aree interne	119	461.924	464.729	479.730	-6,0	-4,7
Intermedio	78	334.687	337.083	348.386	-7,1	-5,0
Periferico	40	126.231	126.585	130.200	-2,8	-3,9
Ultraperiferico	1	1.006	1.061	1.144	-51,8	-15,9
TOTALE	273	3.692.555	3.689.295	3.672.202	0,9	0,7

^(a) Variazione media annua geometrica (o composta)

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne:

- i) la popolazione straniera si distribuisce in misura maggiore nei Poli, dove l'incidenza rispetto alla popolazione totale è del 12,4% rispetto al 10,8% della regione.
- ii) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è pari a 48,5 anni (49,0 in quelli Periferici) contro i 46,6 anni; l'indice di vecchiaia è pari a 258,4 contro il 205,4; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne (163,2) supera di 11,3 punti quello dei Centri (151,9);
- iii) sia nei Centri che nelle Aree interne, la percentuale di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di II grado è in linea con la media regionale (34,4% nelle Aree interne e 34,9% nei Centri). La quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale nelle Aree interne (10,9% contro 14,5%);
- iv) le Aree interne presentano un tasso di occupazione (46,8%) inferiore alla media regionale (48,9%) e, anche per effetto di una minore partecipazione al mercato del lavoro, un tasso di disoccupazione leggermente inferiore a quello regionale (9,5% contro 9,8%).



PROSPETTO 14. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2019

INDICATORI	Centri				Aree interne				TOSCANA
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Incidenza della popolazione straniera	12,4	8,4	9,6	10,9	9,6	11,0	8,0	10,0	10,8
Rapporto di mascolinità	91,5	92,6	95,1	93,1	95,9	97,5	90,9	96,3	93,5
Età media	46,8	47,4	46,2	46,6	48,3	49,0	53,9	48,5	46,8
Indice di vecchiaia	214,1	224,4	192,6	205,4	252,8	272,4	478,0	258,4	211,4
Indice di dipendenza strutturale	60,6	63,1	60,1	60,6	64,2	65,2	89,1	64,5	61,1
Indice di dipendenza strutturale anziani	41,3	43,6	39,6	40,8	46,0	47,7	73,7	46,5	41,5
Indice di struttura della popolazione attiva	149,1	157,5	154,3	151,9	161,3	168,3	181,5	163,2	153,3
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	35,5	35,1	34,1	34,9	34,3	34,7	32,2	34,4	34,8
% Popolazione con titolo di studio terziario	17,8	14,4	11,8	15,0	11,1	10,7	8,5	10,9	14,5
Tasso di attività ^(a)	54,3	53,1	55,1	54,6	51,8	51,3	46,3	51,7	54,2
Tasso di occupazione ^(a)	48,8	47,5	50,0	49,2	47,1	45,9	41,3	46,8	48,9
Tasso di disoccupazione ^(a)	10,2	10,5	9,2	9,8	9,1	10,5	10,7	9,5	9,8

^(a) Vedi nota 1 a pag. 2



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Forze di lavoro: persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.

Inattivi: persone di 15 anni e più che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze lavoro potenziali).

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni



Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello

Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Tasso di attività: rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale della stessa classe d'età.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati in una determinata classe d'età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze di lavoro) della stessa classe d'età.